

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 9 AL 16 SETTEMBRE 2012

DOMENICA 9 SETTEMBRE <i>III SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	II Domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista	ORE 9.00: RENZULLO MARIANNA ORE 10.30: NELLA S. MESSA BATTESIMO DI LAURIOLA GIORGIA ORE 18.30: ADELE GALIMBERTI
LUNEDI 10 SETTEMBRE	Beato Giovanni Mazzucconi	ORE 8.30: ROMAGNOLI GINO
MARTEDI 11 SETTEMBRE	Per l'educazione cristiana	
MERCOLEDI 12 SETTEMBRE	S. Nome della B. V. Maria	
GIOVEDI 13 SETTEMBRE	S. Giovanni Crisostomo	
VENERDI 14 SETTEMBRE	Esaltazione della S. Croce	ORE 8.30: DEF. PRAVETTONI
SABATO 15 SETTEMBRE	Beata Vergine Maria Addolorata	ORE 18.30: DEF. AMBROSINI E STAFFONI
DOMENICA 16 SETTEMBRE <i>IV SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	III Domenica dopo il martirio di S. Giovanni Battista	ORE 9.00: FROIO E PROCOPIO ORE 10.30: DONATO E LUIGI MANIERI

In questi giorni, come magari già saprete, sono alloggiato nella casa parrocchiale nell'appartamento che fu delle suore e dei seminaristi.

Durante il giorno, in genere, sono in segreteria parrocchiale o in oratorio o in chiesa. Comunque mi potete contattare al numero di cell. 34-7.87.64.116. Se non sono impegnato in colloqui o riunioni vi rispondo.

Don Andrea

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XII - Numero 2

Domenica 9 Settembre 2012

QUANDO ARRIVA UN PRETE ...

Quando arriva un prete dice grazie ai preti che lo hanno preceduto nella conduzione della comunità, per aver speso energie, tempo e passione nel nome di Gesù e fatto compiere passi di vita ai bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani che ha incontrato. Anch'io dico grazie a don Bruno, a don Gianni, a don Egidio, a don Luigi e a tutti quei preti che hanno lasciato solchi di Vangelo nella storia di Bettolino.

Quando arriva un prete si presenta per dire a tutti che vuole avere a cuore la comunità a cui è stato destinato, che vuole essere dono per tutte le persone che accosterà e anche per quelle più indifferenti che non lo accoglieranno. Mi presento dicendo che sono nativo di Mesero ho 40 anni e dopo la laurea in Economia e Commercio e un anno di lavoro in una ditta tessile, ho intrapreso nel 1999 il cammino nel Seminario diocesano diventando prete il 10 giugno 2006. In questi anni ero incaricato di seguire due oratori a Milano in una zona abbastanza centrale della città seguendo quindi in modo particolare la fascia dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. E' stata un'esperienza intensa, in cui ho imparato tanto sia dai miei due parroci che dalle persone incontrate.

Quando arriva un prete si mette in ascolto. Si dispone cioè ad incontrare gruppi e persone, ad ascoltare i vissuti della nuova comunità, ad intercettare le aspettative e i bisogni materiali e spirituali. Anch'io voglio vivere queste prime settimane con l'atteggiamento di chi ascolta tutti e si lascia avvicinare da tutti, per essere il prete di tutti.

Quando arriva un prete celebra. Raduna attorno all'altare del Signore la gente per annunciare la Parola di salvezza e amministrare i sacramenti, segno dell'amore di Dio per gli uomini. Ho iniziato anch'io a celebrare e a riconoscere la bellezza del celebrare in questa chiesa, piccola e raccolta, ricca di fede, di speranza e di carità.

Quando arriva un prete una comunità lo accoglie; esprime con un semplice saluto, la preghiera e la collaborazione che il prete è il benvenuto. Sono già grato della vostra accoglienza di domenica scorsa in cui molti di voi si sono avvicinati e presentati e del momento di festa che penserete di organizzare.

Don Andrea

AVVISI DELLA SETTIMANA

- In settimana verrà fatta recapitare ai genitori dei bambini e ragazzi del catechismo la lettera che invita all'iscrizione al nuovo anno e sulla quale saranno indicati i giorni di inizio del cammino di catechesi.
- **Venerdì 14 ore 18.30:** Si riunisce il Consiglio Affari Economici
- **Lunedì 17 ore 21:** Si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale

I GIORNI DELL'ACCOGLIENZA

Possiamo chiamare così queste prime settimane che vedono la mia presenza in parrocchia: imparo a conoscere i nomi delle persone, cerco di ricordarmi le relazioni di parentela e incontro i gruppi parrocchiali. Mi presento e ascolto le vostre presentazioni. Ho già avuto modo in settimana di incontrare il gruppo animatori, delle catechiste e il Consiglio per gli Affari economici.

Mi piacerebbe arrivare a stendere un calendario per conoscere i vari gruppi che operano in parrocchia (liturgico, pulizie, bariste, Caritas, Terza età, Gruppo Sportivo, Comitato Festa S. Rita).

Chiedo quindi ai vari responsabili di prendere contatto con me (mio cell 347.87.64.116) per trovare un momento di riunione e di prima presentazione. Grazie.

Don Andrea

Con l'inizio della scuola riprendono, a partire da questa settimana, anche gli allenamenti dell'ASCOR Bettolino, secondo il calendario predisposto e diffuso dalla società sportiva.

Auguriamo ai ragazzi, ai dirigenti e agli allenatori di vivere con impegno e gioia l'attività sportiva perché sia occasione di crescita umana e cristiana. Teniamo a mente e cerchiamo tutti di mettere in pratica il motto che il Gruppo ha scelto: "Educare allo sport per allenare alla vita".

Per ogni informazione consultare il sito: www.ascorbettolino.it

L'arrivo di un nuovo prete nella nostra comunità ci può interrogare anche sul suo ruolo nel nostro tempo, sulle gioie e sui sacrifici della vocazione sacerdotale, sulle attese o sulle pretese della gente nei confronti del prete.

Ecco alcune righe, una riflessione di un laico che attende il prete.

LE ASPETTATIVE DI UN LAICO AL PRETE (Michael Albus)

... Io mi aspetto innanzitutto che il prete mi annunci la Parola di Dio, non la sua. E che mi aiuti a tradurla nella mia vita. Il presupposto è che quella Parola lui la conosca e la faccia risuonare come familiare nella mia, nella nostra vita. Io mi aspetto dal prete che egli viva nella modestia e semplicità, sappia tacere quando gli altri parlano, e abbia qualcosa da dire quando gli altri tacciono. Io mi aspetto che il prete preghi, viva in profondità e da questa sua vita interiore sappia dare qualcosa in dono anche a me, che rischio spesso di sprofondare nella superficialità della vita di ogni giorno. Io mi attendo da lui che abbia tempo per me, adesso e domani, senza consultare continuamente la sua agenda, perché sono convinto che il suo compito più importante consista nel dedicare il proprio tempo, il tempo di Dio, alle persone che vorrebbero conversare con lui.

Il prete per me è il garante del tempo che Dio ha per me. Mi attendo che egli legga e non smetta mai di interrogarsi, perché sono troppi quelli che non si pongono più domande e quindi non hanno nemmeno risposte da dare. Io aspetto che il prete venga a casa mia, nella mia famiglia, e che non sia lui ad aspettarci a casa sua. Io mi aspetto tanto dal prete, forse troppo.

Lo so, molto di ciò che mi attendo devo garantirlo io stesso e voglio impegnarmi a farlo. Ciò che a me pare importante è che si debba vivere così come si crede. Lo so, molti giovani, oggi così inquieti, pretendono credibilità: ciò che è credibile conta più di qualsiasi altra ragione. Ma ciò vale, al di là di tutte le distinzioni teologiche, anche per noi laici.

(tratto da G. GRESHAKE – *Essere preti in questo tempo* – Queriniana p. 483)